

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

I giapponesi entrati a Niuciang.

I russi vittoriosi ma ritiratisi.

Gli avvenimenti sul Teatro della guerra si svolgono con una costante uniformità. I giapponesi allargano sempre più la loro sfera d'operazione come una macchia d'oglio che si estende e si ostende per quanto con lentezza; i russi... respingono sempre il nemico, ma si accontentano della gloria di averlo respinto sui telegrammi, e poi strategicamente si ritirano.

I giapponesi occuparono ieri la città di Niuciang, nel golfo di Liaotung sulla ferrovia che unisce la linea russa di Porto Arturo a Carbin alla linea di Pechino; Niuciang, la disputata base delle operazioni belligere in tutta la provincia dello Scenching: piazza che i russi avevano fortificato e che tennero sino all'ultimo. Ieri vi entrò prima un drappello di cavalleria, di cinquanta uomini; oggi vi entrerà l'avanguardia. Su tutti gli edifici russi sventola la bandiera francese.

Quanto alla battaglia di Ta-chiao, combattuta domenica, e sulla quale pubblichiamo ieri nell'ultima ora un telegramma che annunciava la vittoria dei russi; oggi la Stefani ci comunica altri particolari. Un telegramma da Mucden conferma che, più che altro, si trattò di un duello di artiglierie. I russi disponevano di un centinaio di cannoni, coi quali cagionarono ai giapponesi forti perdite di uomini e ridussero al silenzio molti cannoni e fecero saltare molti cassoni d'artiglieria. Il centro giapponese tentò un assalto diretto, ma fu respinto. E nondimeno, il 25, lunedì, i russi ebbero l'ingenuità di ritirarsi sulle colline a sette verste da Ta-chiao: ciò ch'essi fecero... con ordine perfetto.

Dispacci da Mucden, annunziano che la squadra giapponese incrocia in vista di In-keu il porto di Niuciang scortando 20 navi aventi a bordo truppe. Corre voce pure a Mucden che un piccolo distaccamento di giapponesi marcano su Ben-si-tchen a 70 verste ad est dalla stazione di lantai e su Sin-sin-sing. Se la voce fosse confermata dimostrerebbe che i giapponesi hanno intenzione di aggirare Liao-lang dalla parte di Mucden.

Taci-chiao in mano dei giapponesi

Parigi, 26. L'Echo de Paris riceve da Pietroburgo, 25: I russi subirono una grave sconfitta dopo due giorni di combattimento. Taci-chiao è attualmente occupata dagli eserciti riuniti di Oku e di Nozu. I russi si ritirarono a nord dopo avere perduto duemila uomini fra morti e feriti. Anche le perdite giapponesi sono gravi. I giapponesi marcano sopra Inkeu le cui comunicazioni coi russi sono tagliate.

Missionari assassinati in Cina

Shanghai, 25 — Il vescovo belga di Itching, suo fratello e un missionario furono assassinati a Li-chuan, provincia di Hupe, fra Itching e Chungchin. Il Governo francese, in virtù del suo protettorato sui cattolici in Oriente, ha ordinato al ministro di Francia a Pechino di chiedere al governo cinese la più ampia soddisfazione per l'assassinio del Vicario Apostolico dei missionari belgi ad Itching.

APPENDICE 157

L'espiazione.

Le porte del pianterreno erano spalancate. Camerieri e servitori andavano e venivano, con vasi, con piatti enormi, attraverso i corridoi sfarzosamente illuminati. Sali inosservati fino alla cameretta della morente, spinte con precauzione l'uscio chiuso ed entrò. Magda era sola e vegliava ancora, aspettando. Memore delle istruzioni avute, ella aveva per tempo licenziata l'infermiera.

— Dunque, signorina?... — le domandò sotto voce.

— Un po' meglio.

— E medicina?... —

— Non ne ho presa mai... Verso sera fui alla Perronetta e papà Beltrand mi offrì una tazza di latte... — Prenderà il contenuto di questa bocconina che la farà addormentare. Domani come appena albeggiar-

Per il lieto evento.

Racconigi, 26 — Per giovedì è atteso il prof. Morissani, il quale verrà a visitare la Regina Elena, ripartendo la sera per Roma e Napoli. Il celebre ginecologo torinese non si muoverà più dal castello finché non sarà compiuto il lieto evento. Intanto al castello verrà arredato un appartamento per lui.

La salute della Regina continua ad essere ottima. La sola cosa che l'affligge è che deve, per consiglio dei medici, rinunciare alle gite in automobile che formavano la sua più grande soddisfazione. — Quanto prima sua nipote la principessa Elena Karageorgevitch lascerà il castello per recarsi prima a Vienna e poi a Belgrado.

Vice-segretari e ufficiali postali.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi, in base al nuovo organico testé approvato, bandirà il concorso per titoli ai posti di vice-segretario e ufficiale postale e telegrafico.

Il congedo delle classi

Roma, 26. — L'Esercito scrive: Secondo le nostre informazioni il congedo delle classi, cui spetta l'invio in congedo illimitato, avrebbe luogo intorno al 12 del mese di settembre, dopo finiti i campi e le manovre. I congedi contemplerebbero le classi seguenti: classe 1881 con ferma di tre anni, classe 1882 con ferma di due anni, classe 1883 con ferma di un anno.

Il congedamento della classe anziana di cavalleria avrebbe luogo, secondo il consueto, verso la fine di novembre.

Per i direttori dattili.

Il ministro Orlando ha inviato una circolare ai provveditori di studi affinché questi facciano noto agli interessati, che l'articolo secondo delle disposizioni transitorie della legge sui provvedimenti per la scuola ed i maestri elementari dà facoltà al Governo, in seguito a conforme parere dei Consigli provinciali scolastici, di conferire entro il 1904 il titolo di direttore didattico a quei maestri che, forniti di regolare patente, abbiano per un triennio dalla data della pubblicazione della legge 19 febbraio 1903 N. 45 coperto lodevolmente l'ufficio di direttore. Le domande per il ministero dei documenti dovranno essere inviate dai signori provveditori non oltre il 15 agosto. Sono dispensati di inviare altre domande coloro che l'hanno già inviate quest'anno per ottenere il diploma per titoli.

Premiato Stabilimento Baeologico

M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Baeologica di Padova

Specialità

nei primi Inocri Giapponesi e Chinesi

Razze sveite e robuste allevate in località montose e nelle proprie colonie — Ibranzione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderio corte e giardino, è da affittarsi col 1° ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Per la redazione

di una parte del Friuli.

Nell'aprile ultimo fu diramata, dal Comitato composto dei signori cav. B. Berginzi, cav. A. G. Dolini, Virginio Mattiussi una circolare accompagnante lo schema di deliberazione che i consigli dei Comuni interessati avrebbero dovuto prendere, per costituirsi in consorzio allo scopo di dare esecuzione al grandioso progetto di acquedotto dal Rio Gelato, per i Comuni fra S. Daniele e Codroipo.

Impugnava la deliberazione il Comune ad aderire in massima al consorzio; a votare il contributo di lire 200 per le spese necessarie allo sviluppo del progetto particolareggiato, senza però assumere impegnative relativamente alla costruzione dell'opera e con la riserva che il progetto avrebbe poi dovuto essere discusso ed approvato dai singoli enti interessati e servire di base alla domanda di sussidio da chiedersi al Governo e alla Provincia; a delegare chi rappresentasse il Comune nell'Assemblea che sarebbe convocata appena ricevute le necessarie adesioni.

Il seguito a questa circolare, aderirono sino ad oggi in massima all'idea di costituire il Consorzio e stanziarono la duemila lire i comuni di: Moruzzo, Pastiano Schiavonesco, Meretto di Terzo, S. O. dorio, Campotomido, Cossano, S. Vito di Fagagna, Pastian di Prato, Fagagna, Rive d'Arcano, Sedegliano e Codroipo.

Mancano ancora le deliberazioni (o per meglio dire sono ignorate da noi) dei Comuni di S. Daniele, Dignano, Ragogna, e Rivolto; deliberazioni che probabilmente saranno alla R. Prefettura per il visto, o delle quali comunque non si dubita.

Si può quindi sperare che entro il p. v. o agosto comincino i lavori geodetici, tanto più che il caldo attuale impedirebbe un prolungato lavoro di campagna; e che entro l'inverno sia elaborato il progetto.

Si ha quindi tutta ragione di ritenere che il lavoro venga effettuato, perché, già per legge il Governo deve concorrere con un prestato di favore di oltre trecentomila lire e non è dubbio d'altronde che un sussidio straordinario accorderanno il Governo e la Provincia. Dalle previsioni, sebbene tenute in limiti modesti, risulta che si può fare assegnamento su almeno duemila utenze, le quali daranno un reddito corrispondente al capitale di più che settecento mila lire. Quindi la somma residua da provvedersi, non può certo ritenersi sproporzionata alle forze dei Comuni interessati.

In questi giorni canicolari, nei quali tanto e in tanti luoghi — massime della piazza contemplata nel progetto — si fa sentire il bisogno dell'acqua, il dare queste notizie che fanno sperare nel compimento non lontano di così importante lavoro ci sembra proprio un refrigerio. Sarebbe peccato che, avendo la possibilità di redimere igienicamente una così vasta piaga del nostro Friuli, si lasciassero ancora trascorrere gli anni senza provvedervi adeguatamente.

Per Comodità

di quanti o vanno in campagna, od al monte o al mare, accetteremo abbonamenti anche per pochi giorni. Basta mandare all'amministrazione cartolina vaglia per l'importo di tante volte cinque centesimi (o centesimi dieci, chi si richiama) quanti sono i giorni che il richiedente si formerà nel luogo da lui scelto a ripartirsi da questi supremi colori.

Ricordiamo che la Patria, essendo il giornale cittadino, non abbona allo stesso modo le parti del nostro paese e vuol essere prima di tutti gli altri. Con molte notizie dalla Provincia e dal Giustiziano.

Da Portogruaro.

— Edilizia.

Nel corso di pochi anni, la nostra Città della vide parecchi lavori d'indole edilizia, e per iniziativa del Comune e per opera di privati; dimodoché ora viene assumendo un aspetto di modernità.

Di notevole, ultimamente, abbiamo il bel fabbricato ad uso teatro o sala di conferenze per conto della fazione democratica — cristiana che sta per essere ultimato nel Vicolo degli Spalti, vicino alle Scuole comunali.

Riguardo alla posizione, tutti la devono riconoscere poco adatta, sia per l'angustia della via come per altro ragioni.

Quest'opera, una volta di più fa rilevare come questi dirigenti della cosiddetta classe Democratica — Cristiana, pensino coi fatti a creare tutto ciò che è necessario, per ospitare i loro seguaci, ed avere agio d'impartir loro varia ed elegante coltura specialmente riguardo alla vita sociale moderna.

In tal modo essi si acquistano il plauso e la gratitudine del locale proletariato, che soltanto colle loro iniziative trova campo di ammaestrare ed elevare il proprio intelletto.

Chi semina raccoglie; e chi dorme non piglia pesci.

Questo Consiglio comunale che in tante ricorrenze emana manifesti patriottici, e si dichiara in ciò non secondo a nessuno, non farebbe opera molto più patriottica e utile, con la istituzione d'una scuola serale d'arti e mestieri. E non dovrebbero aiutarlo anche quei signori che pur vogliono essere rigoristi come caporioni del partito liberale?... Un lieve beneficio anche da parte loro. Il patriottismo e il liberalismo a parole soltanto, portano avanti ben poco.

Il servizio postale

nei comuni contermini lascia parecchio a desiderare. Prendo ad esempio il Comune di Concordia.

Non sollevò lamenti contro il procaccio: ma li rivolgo alla R. Direzione delle Poste perchè provveda alla meno peggio.

I ritardi nella consegna della posta nelle frazioni di quel comune sono frequentissimi; la corrispondenza è spesso recapitata per mezzo di Tizio di Caio, uno due e magari tre giorni dopo di quel che dovrebbe essere.

Mi si informa che quel buon postino abbia a ricevere una paga giornaliera di L. 0,80 cent. con tutti i suoi trent'anni d'ottimo servizio! Il suo giro è di diversi chilometri.

Figurarsi come potrei sollevare lamento contro di lui, che con tale grave servizio e non meno gravi responsabilità, non si guadagna nemmeno il consumo delle scarpe!

Non so poi se percepisce qualche minima gratificazione, ma certo si la massima, che è quella di gratularsi il capo quando trova all'Ufficio molti pacchi, oltre alle lettere da portare a destinazione.

Si sa che oramai tutto il servizio di posta va rapidamente e straordinariamente aumentando; e la direzione generale dovrebbe di pari passo migliorarlo, pensando che le Poste ed i telegrafi non dovrebbero considerarsi unicamente come una fonte di entrata per il bilancio dello Stato ma come un servizio pubblico che deve essere esercitato nel modo che al pubblico riesca più utile.

CANDIDO BRUNI

Calzature - Busti

Motocicletta Wanderer

Vedi avviso in quarta pagina.

sione di dolore, e le sue labbra si spirarono:

— Mamma mia!

Vi fu un istante di silenzio ponnoso. Si udiva il respiro della dormiente che passava con un tenue sibilo fra le labbra sottili.

Allora la marchesa lo toccò dolcemente per un braccio, proiettandole la luce in volto, di nuovo.

La malata s'agitò dolcemente.

— Bambina mia — disse la marchesa con voce fatisca ad un tratto carezzevole. — Coraggio! Ecco: ti porto la medicina; sai che il medico ha tanto raccomandato di prenderla durante la notte... Su via, dormigliona! — soggiunse con ostentato affetto.

— Signora marchesa...

— Che cosa vuoi, tesoro?

— Di grazia, un po' d'acqua... Ho la bocca riarata...

— Subito, cara.

Depose sul laterale la tazza ed uscì dall'alcova.

Lorenzo non perdettero un attimo. Afferrò la tazza e ne versò il contenuto in una fiala che aveva portato con sé.

CRONACA PROVINCIALE

RAGOGNA

— Polemiche... noiose.

L'illeterato ed ineducato della «Patria del Friuli» al letterato del «Giornale di Udine» ed all'educato del «Crociato».

La corrispondenza alla Patria del Friuli n. 172 doveva urtare i nervi al sig. Locatelli ed al rev. De Monte, i quali spacciandosi nemici di polemica e di contrasti, mentre di tutto il contrario, si limitano, sfuggendo il vero punto della questione, l'uno a trattare il corrispondente della Patria di illetterato e rettile umano, l'altro di bugiardo e di ineducato. Ma questi insulti, sappia l'uno e l'altro, letterati ed educati ambedue (a loro modo però), non mi fanno né freddo, né caldo, perchè la botte non può dare che il vino che ha ed io n'era già preparato. Ma per carità, sig. Locatelli, non istate ad impiccio-lirvi sempre più! Io illetterato? Ma ditemi, quando io sia stato da voi a farmi redigere qualsiasi atto, che riguardi la mia azienda domestica; ditemi, quando io sia stato da voi a farmi insegnare, come si eseguisca una quadratura, una cubatura, o misurazione qualsiasi, che riguardi il mio mestiere? E non sapete, che di questi illetterati a Ragogna ne sono tanti, di cui voi avete avuto bisogno estremo? Non vi ricordate più del minaccioso crollamento del campanile della frazione di Pignano, per la restaurazione del quale eravate incombenzato voi dal Comune, che vi credeva l'unico riparatore d'un tanto crollo, e la vostra effettuale funzione di sostegno ed armatura fu scartata dall'illeterato sig. Pellis Giovanni-Sacort, e voi, letteratissimo e dottore, avete dovuto mettere cheto cheto la vostra piva nel sacco? Eh! sig. Locatelli, è meglio essere illetterati, come voi ci giudicate, e saper fare il nostro fatto a puntino, che essere letterati a vostro modo e poi saper poco e nulla. Noi ce ne stiamo contenti di essere illetterati di tal sorte e se avessimo ancor noi avuto la fortuna di sedere per tanti anni, come voi, sulle panche dell'Università padovana, vi so dire, che ne sapremmo mille volte più di voi e non avremmo bisogno di istruzioni di illetterati. Io rettile umano? Oh! veri insulti degni di uscire soltanto dalla vostra bocca, che è tanto conosciuta nel nostro paese e fuori per simili titoli, che voi regalate numerosissimamente a chiunque, massimamente in certe circostanze di vostra illarità bacchante. Con questi titoli farete ridere i rozzi e gli ignoranti, ma perdetevi il cento per cento di nozioni agli uomini civili ed istruiti.

Voi dite bastarvi la relazione 3 marzo 1902 del Corpo reale del Genio Civile sul progetto e sulla domanda di sussidio per gli edifici scolastici di Ragogna; ma è forse falso, che i vostri progetti siano stati due volte scartati e respinti? È forse falso l'insulto della muse ruola? È forse falso, che voi per mandare uno sprazzo di luce sbalzante agli occhi dei signori Glini, Lizzi e compagnia bella, incolpate il ministro Nasi di aver mangiati i fondi di tale sussidio? Ma chi non sa, che il Governo è disposto ad accordare siffatti sussidii, od a facilitarne il prestito, quando i progetti sono in tutta regola? Ed i vostri progetti erano in regola? No: furono respinti tutte due le volte: e siete letterato! Voi vi vantate del voto del Consiglio comunale; ma lo avete avuto questo voto anche all'epoca del campanile di Pignano. E cosa sarebbe suc-

cesso allora col vostro voto, se avete fatto da voi solo? Il campanile sarebbe crollato e chi sa con quante disgrazie personali. Il voto del Consiglio, che voi vantate, vi può dare poco da gloriarvi, perchè avete una maggioranza quasi insignificante e poi ci ripareremo un altro giorno, quando il povero popolo si sentirà il grave ed impareggiabile peso della sovrainposta sulle sue spalle, ed affranto dalle tasse dovrà cadere in mezzo alla via... benedicendo a coloro che gli procurarono un tanto bene!

Ed ora una parola a te, capp. De Monte; tu dici a me bugiardo ed ignorante di ogni galateo. Il gran punto della sua difesa sul Crociato sta nell'affare, che il sig. Isretore ha offesa la tua casta sacerdotale; ma questo è un vero mentire, e grave in un Sacerdote, perchè così facendo perde la stima dinanzi a quella gente, a cui egli deve distribuire la verità di Cristo. Tu sei un bugiardo in questo caso, giacché ed io, il sig. Sindaco, i sigg. Assessori, e tutti i presenti ti possiamo provare a spada tratta, che il sig. Isretore in tutto il suo discorso non ha offesa la casta sacerdotale in nulla e se nell'ultimo ha fatto l'espressione, di un certo innesto, questo frizzo fa tutto per te, perchè da te provocato col poco rispettoso ed educato contegno. O ti credi tu forse da tanto da rappresentare tu solo la tua casta e quello che ti è personale da farlo universale? No, no, Don Giovanni, tieni per te ciò che è tuo, e non fare compartecipati i tuoi Reverendi confratelli; te l'hai acquistato quel frizzo tu solo, e mettilo in tua sacoccia. E poi uscendo dalla sala municipale non ti ricordi delle parole che hai pronunciato: Siete tutti imbeverati; sono tutti stocchi? A me sembra, che queste espressioni vogliano riferirsi a tutt'altro, che all'offesa onore della casta. Tu mi dici ignorante di ogni galateo; lo so, Don Giovanni, non sono stato a scuola tanto, ma pur pure me ne intendo abbastanza di quelle regole di civiltà, che sono necessarie nel cerchio di quella parte di società, in cui lo possa mettermi dentro. Sebbene io non abbia studiato in grandi istituti di educazione pure so quando manca taluno alle regole di civiltà e tu ci hai mancato assai nel giorno della conferenza dell'Isretore, da fare stizza al medesimo e nausea a tutti gli uditori e tra questi era il sig. C. Tunini ecc. ecc. Ed il giorno delle elezioni provinciali te lo ricordi? Che bella civiltà, che legghieria di galateo vederti recare in sala municipale e sederti col deretano sopra un tavolo di fronte alla Presidenza in modo assai indecente colle gambe stecchite per aria, quasi fosse un salifimbano, un marionettista. Hai avuto tutta ragione di adderti talmente, perchè le molte seggiole della sala municipale tutte quasi nuove non erano capaci di sostenere tanta tua gravità. Saggi, caro Don Giovanni, sono atti di galateo, ti prego io e con me ti prego anche diversi miei colleghi di provvederti il testo di siffatte regole di galateo ed io sottoscritto ti giuro di pagartelo al prezzo di una lira per pagina. Guarda che grossa fortuna! Punto fermo.

Ciò contrapposto: He educatissime vostre parole, o signori; siccome il pubblico non merita di essere scocato con queste nostre polemiche, assai poco interessanti per la generalità dei lettori; meco qui la parola fine. Alle vostre repliche, per quanto condite con le vostre galanterie da persone educate e istruite, non risponderò.

— Meglio se morisse così — pensò la crudele. — Senza un grido senza un lamento...

È quasi felice di quell'assopirsi placido, di quello spegnersi lento e dolce, la marchesa uscì.

Il fruscio delle sete si allontanò per il corridoio e si perdettero giù per le scale. Doveva esser rientrata nei suoi appartamenti.

Lorenzo uscì dal suo nascondiglio. Non c'era tempo da perdere. Il castello era immerso nel silenzio. Dalla finestra socchiusa egli contemplò la facciata di mezzo finché vide spento ogni lume.

Poi si riaccolò al letto della fanciulla, ne sollevò un braccio che ricadde inerte sulle lenzuola e le carezzò la fronte imperlata di sudore, mormorando:

— Dio ti guardi, povera giovanetta! — ed uscì.

Sul suo passaggio egli lasciò tutti gli usci socchiusi. Attraversò il parco e si diresse per i campi, a S. Agnan.

Continua.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Rehi consigliari. Faccio seguito alla corrispondenza di ieri, mandandovi qualche particolare intorno alla seduta del patrio Consiglio, tenutasi domenica.

Il consigliere De Simon circa l'istituzione del forno municipale non disapprova a priori la iniziativa della Giunta; ma vorrebbe si attendesse finché il comune si trovi in condizioni finanziarie tali, da non contrarre debiti per l'attuale bisogna.

Il presidente gli fa osservare che il capitale di 6000 lire che si dovrebbe trovare a prestito per l'impianto e l'esercizio di forno, starebbe interamente a carico dell'azienda speciale dello stesso. Il Comune non ne sarebbe che il garante, e il capitale sarebbe affrancato cogli utili del forno aumentando di un solo centesimo, per chilo, il prezzo del pane.

Di più all'affrancamento contribuirebbe il governo col concorso pecuniario a termine di legge per la prevenzione contro la pellagra ed eventualmente la provincia ed i privati.

Il Comune infine non istanzerebbe nel suo bilancio che la somma di L. 500 per corrisposizioni d'interessi ed eventuali perdite nell'inizio della filantropica istituzione.

Senonché, a queste dilucidazioni persuasive pare che il proponente non sia soddisfatto.

Il cons. Fighini si schierò col opposizione.

L'ora si fece tarda e il caldo soffocante; perciò ogni deliberazione fu rimandata a venerdì 29 corrente.

PORDENONE.

Per un quadro. Nell'aristocratica cornice in legno donata dal signor Bresin Giovanni alla Società Operaia, opera premiata dei signori Maroder Vincenzo e Zannetti Antonio, vi si ammira un quadro a penna, in cui furono scritti i nomi dei soci fondatori e dei soci benemeriti della provvida istituzione. Il quadro è fattura egregia e pregievole del distinto pittore decoratore signor Antonio Poles Sarafini, a cui porgiamo le nostre congratulazioni.

Maltrattamenti in famiglia. 26. Certi Da Pozzo Pietro di Pietro e Da Pozzo Pietro fu Floriano venivano oggi condannati al primo per maltrattati a 10 mesi di reclusione ed il secondo per lesioni a un mese, accordandogli però la condanna condizionale.

L'esito della causa fu accolto da tutti con soddisfazione ben sapendo quante torture abbia sofferto quella povera donna. (Marzona Angelica), che è la moglie del Da Pozzo Pietro fu Floriano.

Speriamo che questa lezione sia di ammaestramento a tanti che si danno all'alcolismo e trascendono poi sulle famiglie ad atti inumani, e martorizzano tante povere creature innocenti.

DALLA VALLE DI GORTO. Dilett. telefoniche. 24 luglio. Quando nella primavera dello scorso anno il cav. Pischiutta, fece il suo giro di propaganda telefonica per i diversi comuni di quest'altipreste regione, ebbe le migliori accoglienze. Ed infatti, l'idea di veder allacciata da una completa rete telefonica la Carnia tutta e questa col rimanente Friuli, era idea accarezzata dalla grande maggioranza, la quale per il vestigioso moltiplicarsi dei traffici, per il rapido succedersi degli affari, per la relativa ricchezza, sentiva anche il bisogno di pronta e comoda comunicazioni. E il suddetto cav. Pischiutta ebbe la consolazione di trovare in ogni comune un gruppo di azionisti (azionisti solo in caso di perdita) che garantirono alla Società un reddito annuo e reddito cospicuo.

E fin qui niente di male, se le cose avessero proceduto bene; ma il gran guaio si è che procedettero per nulla soddisfacenti. Immaginavi che lo scorso inverno s'ebbe un'interruzione di linea di solo due mesi! Egli è ben vero che alle volte anche il telegrafo, per l'abbondante neve caduta, è rimasto chiuso, ma non mai più di tre giorni.

E non è finita. Proviamoci a mandare un fonogramma. L'ufficio è costruito in piena regola, ma, Dio mio, voi sentite tutta la Carnia... telefonica e per giunta in quella novella Babele vi è impossibile intendere e farvi intendere. Io, ad esempio, sentii una voce che spediiva dei scarpetti a Udine, un altro che non arrivava mai a chiudere un contratto, un terzo che s'indispettiva del silenzio dell'amico e un quarto (il più logico) che sacrava contro tutti perché non poteva servirsi del filo provvidenziale, una delizia!

Mah! e il segreto telefonico? Il giro la domanda alla competente autorità. Un servizio telefonico, come vedete, a scartamento ridotto! Nel resto, scadevano l'epoca del pagamento del reddito annuo garantito non so con qual faccia tosta potrà farsi avanti la Società stessa la quale, temo, troverà un forte ostacolo nei carnici che non sono disposti di pagare un servizio quando il servizio manca.

MARANO LAGUNARE

La stazione balneare.

La colonia dei bagnanti aumenta ogni giorno più, da ogni parte della Provincia accorrono gentili signori e signore, famiglie intere che cercano nel nostro mare un sollievo ai calori estivi e la salute.

Domenica sera a festeggiare la splendida riuscita dei bagni a rallegrare i nostri ospiti, la banda musicale suonò in piazza e per le vie del paese scelti pezzi, marcio ed inni patriottici.

LESTANS

Morte improvvisa.

26. Ieri sera alle 3, mentre sorbiva due uova fu colpito da insulto epoletico il sig. Melocco Pietro fu Tomaso, d'anni 66 rimanendo istantaneamente cadavere. Chiamato il medico dott. Agosti non poté che constatarne il decesso. Il Melocco non aveva figli, ma solo nipoti.

ARTA.

Per le prossime manovre.

27. Da una settimana trovansi qui, alloggiati allo Stabilimento Grassi, il Tenente Generale Comm. Gaetano Gobbo, comandante il corpo d'armata di Verona, Direttore della prossima manovre, e il Tenente Generale Comm. Luigi Bivesti, comandante la divisione di Verona.

E' atteso anche il Tenente Generale Edoardo Radicati di Marmorito, comandante la divisione di Padova. Si fermeranno ad Arta sino all'epoca delle grandi manovre che si svolgeranno ai primi di settembre (vedi cronaca).

I generali fanno ogni giorno escursioni nei dintorni. Ieri furono al passo di Monte Croce; oggi hanno fatto la salita del monte Dauda; sopra S. Pietro.

SPILIMBERGO

Sagra.

Domenica abbiamo qui avuto l'annuale festa solenne della B. V. del Carmelo.

Le funzioni di Chiesa perdettero alquanto della loro consueta solennità e grandiosità in causa dell'angustia della chiesa nella quale si svolsero, essendo la parrocchiale chiusa per grandi restauri.

Un bel compenso lo abbiamo però avuto nella buona esecuzione musicale di una messa del maestro Peresi, ed in quella ottima di una bellissima Ave Maria del maestro cav. Gallaberti, cantata dal basso sig. Angelo Bagarello, che, trovandosi qui, gentilmente si prestò per farci conoscere e gustare quest'brano di musica eletta, che tutti ascoltarono con grande commozione ed entusiasmo.

Alla processione aggiunse decoro la banda cittadina, che suonò, come sempre, in modo inappuntabile.

Non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Teatralia. Abbastanza pubblico accorse ieri sera alla serata d'onore dell'attrice Marzoli Irene, data con la «Traviata» finemente interpretata da tutti gli artisti i quali riscosero numerosi applausi, specie la serafica che fu molto festeggiata.

Legnanze contro i feriali. Nella prima casa a destra di chi, dalla via «Indipendenza», prosegue per via «Roma» vi è un forno. Ogni notte gli abitanti di quel paraggio vengono svegliati dal rumore di una sassaiola contro le finestre del proprietario di quel forno; sassaiola che i lavoratori feriali sono costretti a fare onde svegliare il principale (che a quanto sembra ha un sonno... molto leggero!) per poter recarsi al lavoro.

Le legnanze di quegli abitanti sono più che giuste, e speriamo che tale inconveniente... venga tolto.

CIVIDALE.

Banca cooperativa.

26 luglio. Ieri, l'assemblea della locale Banca Cooperativa, approvò ad unanimità la già lodata deliberazione del Consiglio direttivo, relativa all'acquisto del palazzo ex Claricini, in via Dante, nel quale, un giorno verranno collocati gli uffici della Banca stessa. Subito dopo, il notaio dott. F. Nussi estendeva il contratto che veniva firmato in Udine dalle parti contraenti nel pomeriggio di ieri.

Il prezzo d'acquisto del locale è di L. 28.000.

Temporali e grandine. Oggi, a mezzogiorno in punto, alcuni grossi nuvoloni si fermarono sopra la nostra città: in breve si fecero sentire potenti scariche elettriche, e un brontolio sordo e continuo: di lì a poco un'abbondante acquazzone si rovesciò insieme a chicchi di grandine grossi come noccioli, abbastanza fitti per qualche minuto.

Stante però la breve durata, la grandine non recò danni rilevanti.

L'arresto d'un larabutte. Il vigile municipale sig. G. Tommasini arrestato ieri certo Macorig Angelo di Massarolis, per vagabondaggio ed oziosità. In questi giorni egli entrava nelle case dei contadini dei dintorni di Cividale e con un braccio fasciato, e fingendo di aver male, spillava quattrini alla povera gente, e poscia si ubriacava.

Il «tenia» in gita. Stasera i componenti la «brigata» del tennis Cividalese, partirono alla volta di Faedis, ove li aspettava un allegro spuntino.

FAGAGNA.

Caduta fatale.

26 luglio. Ieri il fruttivendolo Pietro Gio Batta, detto Bisich, di anni 34, di cui, recò si a Maiano a cogliere delle pere che colà aveva acquistate. Il Poelle salì sopra il pero e si mise a spaccare le frutta; ma non aveva per anco incominciato che il ramo su cui esso stava cavalcioni si staccò dal tronco e lo precipitò al suolo. Il disgraziato nella caduta si è fratturata la tibia della gamba destra.

PALMANOVA

Le nuove condizioni per la illuminazione elettrica.

Poiché abbiamo seguito passo a passo la questione della luce elettrica sorta fra la società e utenti, questione che mise in scoloro quasi tutti i consumatori di luce, che per turno ritornarono alle lampade a petrolio, crediamo utile, oggi che la vertenza è appianata, pubblicare che la Commissione (nominata dagli utenti) con apposita circolare espone il compromesso firmato con la Società della luce elettrica, e soggiunge che le nuove condizioni le sembrano accettabili; e dice che, eliminato così ogni motivo di dissidio, essa nell'atto di declinare l'incarico avuto, si ripromette che gli utenti sapranno apprezzare i vantaggi conseguiti e non esiteranno a riprendere gli abbonamenti.

Nel campo militare. Il 5 agosto il battaglione del 79.º fanteria qui in distacco partirà per S. Daniele ai tiri. Si fermerà sino al 29 e di là partirà per le grosse manovre sull'Alpi carniche direttamente a piedi e giungeranno con due tappe a Tolmezzo. Il 9 settembre si porterà nella sua nuova sede a Venezia e giungerà a Palmanova il battaglione attualmente in distacco ad Udine.

S. Giacomo. Ieri, ricorrendo l'onomastico del sig. Giacomo Chinelli, tenente contabile al deposito allevamento cavalli, una trentina di persone si recarono alla sera a casa sua dove, dopo aver trascorse diverse liete ore in allegro conversare, principiarono le danze che continuarono fino dopo le tre di stamane.

La squisita gentilezza ed ospitalità nella famiglia Chinelli lasciavano in tutti grato ricordo per le ore così liettamente passate.

La compagnia Maticec. continua ogni sera a chiamare alle sue rappresentazioni un pubblico numeroso. Dal resto tale successo è meritato perchè la compagnia come abbiamo, detto ancora, conta buoni elementi.

Si annuncia la serata d'onore dell'artista Cesare Mutucci.

Innovazioni all'Ospitale di Palma e Sottoselva. Ci consta che dietro proposta del dott. Stefano Bortolotti, direttore dell'ospedale, uno dei primi lavori che l'Amministrazione del pio luogo farà eseguire sarà una ringhiera di ferro onde isolare la fronte dell'ospedale di Sottoselva. lavoro questo molto opportuno, sia per il lato igienico che morale.

Quale compimento dell'ospedale di Palmanova (uno dei migliori o il migliore del Friuli) entro l'anno verranno fatti a nuovo tutti i pavimenti, parte a litosio parte a palchetti.

Le campagne. Hanno estremo bisogno d'acqua; in qualche zona ormai la pioggia non porterebbe più alcun beneficio essendo il raccolto già perduto causa la siccità. Le preghiere e i tridui che ogni sera si fanno nel nostro duomo fin ora portarono assai magri risultati.

L'altra sera grossi nuvoloni neri e frequenti scariche elettriche che parevano annunciare il fini mondo. Non è stata che una burla di cattivo genere!

Buona nuova. Il dott. Guglielmo Beari in morte della Signorina Caterina Beari verso a questa Congregazione di Carità L. 5.00

CANEVA

Consiglio Comunale.

Finalmente dopo tanti anni di inutili discussioni, ieri il Consiglio comunale risolveva la grande questione, deliberando in seconda lettura con voti tredici sopra tredici presenti, la provvista d'acqua buona potabile, per la frazione copulogno, e per quella di Stevesca e Fratta, mediante un acquedotto con derivazione dalle sorgenti del Livenza, sul preventivo di spesa di lire novantamila.

A sopprimere a questa spesa, un po' gravosa per le finanze comunali, si è deliberato di contrarre un prestito colta Cassa civica di Verona al tasso del 4.25 per cento, estinguibile in 35 anni, e di ricorrere in pari tempo al Governo per il suo concorso nelle spese coll'uno e mezzo per cento in base alla legge del 8 febbraio 1900.

Finalmente ha stabilito di dar incarico all'ing. Granzotto di Sacle per lo sviluppo del progetto.

Ora a questa opera, colla quale si va a provvedere esuberantemente agli incessanti e ripetuti reclami di una intera popolazione, non mancherà certamente il plauso dei presenti e quello delle generazioni venturose.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Settimo comandamento.

(Carlo). L'altro giorno un orfice di qui si recò alla consueta ora al prezzo, lasciando nel frattempo custode della sua merce un vicine che stava lavorando nella propria bottega.

L'orfice, ritornato dopo mezz'ora circa, pacificamente si sedette presso le sue gioie, facendo il chilo e fumando la pipa con una certa voluttà.

Verso le 15 però s'accorse che gli mancava un piccolo baccheca contenente dalle venti alle trenta paia d'orecchini d'oro del complessivo valore d'un centinaio di lire. Cradette dapprima che qualche amico gli avesse fatto uno scherzo; cercò, domandò, s'arrabbiò, ma gli orecchini brillarono sempre per la loro assenza.

Amara delusione! Convintosi che vittima d'uno scherzo ben riuscito o della scaltrezza di qualche cavaliere, la sua baccheca non ricompariva, non gli rimase che la magra soddisfazione di recarsi dai carabinieri a denunciare l'accaduto.

E' presumibile che escludendo in via assoluta trattarsi d'uno scherzo più o meno lieto, il furto o, per meglio dire, la rapina sia stata consumata proprio sotto gli occhi dell'orfice stesso, per opera di qualche sedicente avventore, riflettendo che quel giorno appunto, essendo mercato, lo splendore dell'oro attrasse lo sguardo cupido di molti visitatori.

Edilizia. Già da tempo nell'amena piazza attigua al mercato bovino si festeggiarono alcuni lavori di abbellimento.

Ora la ringhiera di cinta, posta ad ovest, e colorata in nero colle lancialette dorate, accresce l'ornamento. Quando poi i lavori intorno alla fontana che trovavasi a ridosso del muro atterrato, saranno ultimati, senza dubbio quel luogo delizioso potrà competere, nel suo genere, con quelli di città.

Una ribellata di bagnanti. Ieri dieci giovanotti sanvitali, accattati sopra un carro, volgarmente detto scader ritornavano, piuttosto attecchi dal Tagliamento ova avevano preso un bagno.

Vedendo che la pioggia minacciava, l'auriga sterzò il cavallo, il quale, ad onta del peso che doveva trascinarlo, si diede a divorare la strada.

Ad un tratto non si sa se per rabbia, una ruota si sfasciò, e gli allegri bagnanti vennero sbalzati a terra l'un sopra l'altro, mentre il cavallo continuava la sua strenua corsa. Il guidatore durò fatica ad arrestarlo. Per fortuna, nessuna disgrazia di persone; i giovanotti arrivarono correndo al paese, incalzati dalla pioggia che, proprio in quel momento cadeva a catinelle. Giunsero, insuppiti d'acqua e di sudore, ad una casa ove poterono procurarsi un altro veicolo per essere condotti fino in paese.

CRONACA CITTADINA

L'assassinio di Teor davanti alle nostre Assise.

Da mesi e mesi una povera vittima tempestata di spietati colpi da mani crudeli, giace sepolta nell'umile cimitero di Teor: dell'esile suo corpo quelle crudeli mani avevano fatto tremendo scempio; e raccapezzato e pietà destava in quanti lo videro, nella mattina del 27 ottobre, il corpo di Maria Battistutta così orrendamente squarciato, giacente sotto il flagello della pioggia, sull'orlo di una proda melmosa, appiè di un covone di granturco donde l'acqua gocciolando filtrava per le sanguinose spaccature del cranio e del volto.

E da mesi giacciono, nel carcere penoso, forse colla truce visione tormentatrice dinanzi agli occhi, un padre e due figli: Francesco, il vecchio impassibile; Luigi, lo svelto che tutto nega e forse è innocente, il «gardenio»; e l'Antonio Corrado, l'«alcolico».

Quando seguirà il dibattimento? Dal 28 di ottobre in istato di arresto, i tre sospettati furono più volte sottoposti ad interrogatorio: il vecchio nulla sa, tutto nega; il figlio più attempato, Antonio, nulla sa, nulla vide, di nulla si accorse; Luigi confessò.

Ma egli narrò di aver compiuta la strage da solo: nulla sapevano il padre o la madre o il fratello suo; la cognata, rimasta incinta, voleva ch'egli la sposasse; da ciò ripetuti contrasti, rifiutandosi egli ad accontentarla; e il contrasto ultimo fatale di quel giorno maledetto e la minaccia e il grido ultimo di lei fuggente.

Oh Dio! lasciami lasciami ch'io viodi anche una volta il mio frutt!... e l'infocire di lui con la micidiale scure...

Questo il delitto da lui confessato: non subito dopo l'arresto, ma parecchio tempo dopo, ma solo quando — pressato dagli indizi che l'istruttoria diligente veniva contro di lui raccogliendo, (era stato veduto ben due volte, su quel campo insanguinato, nell'ora suprema di quella misera) — non poteva più negare almeno una parte di responsabilità nel misfatto atroce.

Ma fu poi veramente solo? La sessione di novembre, delle assise, sarà una delle più gravi: ben otto o nove processi le si stanno «preparando», e molto probabilmente occorrerà una sessione suppletiva per tutti esauriti.

Vita militare. Padovin Ermenegildo capitano 7.mo reggimento alpini collocati in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Curiale Enrico tenente 79.mo reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infirmità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Rota cav. Antonio magg. ore della riserva, distretto di Udine, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Zatti Eugenio tenente medico di complemento distretto di Udine, 4.mo reggimento alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto con lo stesso grado ed anzianità a sua domanda nella milizia territoriale in assegnazione per mobilitazione a distretto di Udine.

Rosta Pietro sottotenente 7.mo reggimento alpini, residenza distretto di Frosinone è chiamato in servizio per un periodo di giorni 27 come dalla circolare N. 76 in data 24 giugno, 1904.

Si presenterà nel mattino del 16 agosto 1904 alla sede del rispettivo reggimento.

I seguenti sottotenenti di complemento effettivi al 7.mo reggimento alpini sono chiamati in servizio periodo di giorni 24 come dalla circolare N. 76 in data 24 giugno 1904.

Si presenteranno il mattino 19 agosto 1904 alla sede del rispettivo reggimento:

Marin Mercantonio, Quarina Carlo, Bida Fausto, Flora Neltore — Distretto di Udine — Cavallari Giulio — Distretto di Firenze — Manza Bernardo — Distretto di Vicenza — De Piubli Giovanni — Distretto di Venezia.

Per le manovre in Carnia.

Sulle manovre di gruppo alpino che si svolgeranno fra circa un mese nelle vallate carniche, possiamo dare queste notizie: il concentramento delle truppe seguirà il 30 e 31 agosto; le manovre s'agiranno nel giorno da 1 a 8 settembre; la direzione si stabilirà a Tolmezzo;

pure a Tolmezzo si avrà un ufficio speciale di informazioni per comodità e uso dei giornalisti.

Una riunione di medici. Ieri, ebbe luogo una riunione di più sanitari, sotto la presidenza del medico comunale cav. Marzuttini, per deliberare in merito all'aumentato numero di degeniti presso il nostro Ospitale.

Unico provvedimento preso in quello che il Pio Luogo istituiva sale d'osservazione; che la si collochi per uno o due giorni i malati che si presentano e che non riscontrando in essi malattie gravi o tali da richiedere le cure dell'Ospitale rimandano alle proprie case.

La Crisi alla Camera di lavoro e i socialisti. I socialisti tennero ieri sera seduta. Si discusse in merito alla Commissione d'inchiesta, nominata dall'ufficio Centrale della Camera del Lavoro, per esaminare gli atti della Commissione Esecutiva.

Dopo animata discussione, si votò un ordine del giorno, invitante i membri della detta inchiesta, iscritti al Circolo Socialista, di presentare le loro dimissioni a detto ufficio.

Circolo cacciatori friulani. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea ordinaria dei soci del Circolo cacciatori friulani.

Si approvò il resoconto morale e finanziario per l'anno 1903-1904 con animata discussione e si passò poi alla rinnovazione della metà dei membri assegnati a Consiglio direttivo.

Rimasero in carica i signori: De Brandis co. dott. Enrico, Del Piero Umberto, Florio co. Filippo, Foghini Ugo, Mainardi co. Gian Lauro, Mulloni Gio. Batta, Picchi Giuseppe; ed in luogo del consigliere uscente cav. dott. Marzuttini, fu nominato il sig. Plinio Zuliani.

Mercato delle frutta. Pare Kg. cent. 8, 10, 11, 12, 27. Corniolo Kg. cent. 10. Uva Kg. cent. 56. Prugne Kg. cent. 5, 6, 8, 10. Mele Kg. cent. 10. Pesche Kg. cent. 30, 30, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 90.

Muore... dopo aver suonato le campane. Ci viene riferito che il santese della chiesa di Foletto, morì questa mane improvvisamente.

Come di consueto, si recò egli a suonare le campane per la messa prima, ed uscito poi dal campanile, stramazza a terra cadavere.

Il santese si chiama Mario Feruglio, detto Mariut. Conta circa sessant'anni di età e lascia tre figlie: due femmine ed un maschio.

La baruffa di Via S. Lazzaro. Una scena veramente disgustosa ebbe ad accadere ieri notte, in Via S. Lazzaro Moro. Quegli abitanti sono indignati e lamentano come l'ufficio di P. S. permetta simili scandali.

Certa Ida Giacomini di Domenico di anni 40, per gelosia di mestiere venne a diverbio con la propria padrona e dell'è parole si passò tosto ai fatti. Le due femmine si coniarono per bene ed altissime erano le loro sconcie grida e le imprecazioni.

Intervennero i carabinieri ed una pattuglia di guardie di P. S. La Giacomini, recatasi all'Ospitale, fu dichiarata guaribile — per ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra e contusione al III.º inferiore del braccio sinistro in giorni 5, salvo complicazioni.

Scottatura. Sul lavoro, l'operaio Enrico Agostino di Giovanni, di anni 22, da Udine, riportò scottature di II.º grado al polso, di destro, giudicate guaribili in giorni sette con riserva.

Dichiarazione. In seguito al Comunicato pubblicato ieri sui giornali cittadini dal Sodalizio della Stampa, il sottoscritto rende di pubblica ragione ch'egli assume di propria iniziativa la pubblicazione degli avvisi-reclames commessigli dai signori negozianti e proprietari di officine — pubblicazione che porterà anche il programma generale delle feste che si daranno in città nel prossimo agosto. Dichiaro formalmente di non essersi servito per tale pubblicazione del nome del Sodalizio della Stampa.

Tanto per la verità. Antonio Caroli

Ghiaccio. Il sottoscritto è in condizione di fornire all'ingrosso ghiaccio artificiale o naturale in gran blocchi, a tutto il mese d'Ottobre p. v. Per la vendita locale le ghiacciaie annesse alla Birra di Puntungam, fuori porta Cussignacco, sono aperte dalle 5 alle 7 di ogni mattina.

Giuseppe Ridomi. Comitatario per l'Italia della Società Fratelli.

Carnia... po alpina... circa un... e: la truppa... nei giorni... a a Tol... a un uf... zioni per... alisti... diel... unione di... idenza del... l'arzutini... l'arzum... presso il... presso fu... istituisca... si collo... i malati... un riscor... vi o tall... Ospitale... de. di la... a sodata... a Com... nera dal... tti della... si volò... stante i... ta, in... di pre... a detto... aniani... della Cir... morale... 003-904... i passò... metà... nsiglio... ri: Da... Piero... o, Fo... Lauro... sseppe... scente... minato... 27... 0, 45... onato... della... manane... agli a... messa... anile... Peru... ssa-... figli:... zaro... stosa... Via... tanti... come... omili... nico... tieri... pria... assò... si... zime... le... una... spi-... per... one... al... ntro... go-... da... il... ste... le... te... va... b-... in-... ot-... ne... va... a-... re-... il... ste... te... le... io... di... i-... ni... i-... te... n-... te

Bieraria all'Adriatica fuori Porta Cussignacco.

Anche questa sera in questo simpatico ritrovo avremo un buon concerto strumentale con nuovo programma diretto dal distinto Prof. Blasi. Sappiamo inoltre che i carissimi proprietari onde sempre più animare questo splendido ritrovo stanno trattando onde anche negli intervalli del concerto ci sia da che divertirsi e sempre senza nessun aumento nelle consumazioni; più questa sera verrà spinata la rinomata birra di Pantigam di Marzo con macchinario speciale onde la birra sia garantita a qualunque ora freschissima.

Siamo certi stessera di vedere fuori Porta Cussignacco un eletto e numeroso concorso.

Ciò che decisero i ferrovieri. Ieri sera alle 20 1/2, nei locali delle sorelle Nimis, fuori porta Aquileia, si riunirono gli operai ferrovieri, per protestare e prendere gli opportuni provvedimenti, contro gli ordini emanati dall'ing. Masier, capo divisione del riparto ferroviario di Udine.

Parlarono Radichi o Trevisonno. Infine fu votato un ordine del giorno con cui gli operai si propongono di resistere contro gli ordini del Masier:

- a) col rifiutare il lavoro a cottimo;
- b) collo esigere il pagamento nelle ore straordinarie;
- c) col rifiutare di essere aiutati dai pulitori nei lavori speciali;
- d) col rifiutarsi di lavorare nelle locomotive e nelle fondazioni, se queste non sono preventivamente pulite;
- e) col chiedere di essere sempre accoppiati ad operai tecnici;
- f) col rifiutare qualunque lavoro che non sia della qualifica assegnata a ciascuno operai.

I calderai poi sono impegnati a rifiutare nei fornelli o in camere da fumo se il fuoco non vi è stato spento almeno 12 ore prima.

Il tornitore non dovrà lavorare contemporaneamente in altri torni, quando il suo turno è già in moto.

Tutti questi motivi saranno sviluppati in un memoriale che sarà consegnato oggi stesso al capodeposito, per avvertirlo così che i lavoratori sono impegnati a far rispettare le disposizioni regolamentari.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un ministro evangelico contro il Crociato

C'era qualche attesa questa mane per il processo di diffamazione ed ingiurie intentato dal ministro evangelico Cirillo Barana, ex curato cattolico di Revere residente a Conegliano, contro don Edoardo Maruzzi, sacerdote cattolico e direttore del «Crociato». Nell'aula notò diversi avvocati, alcuni sacerdoti ed i soliti frequentatori, dello spazio riservato al pubblico «minuto». Corre voce che a sostenere la difesa di don Maruzzi sia giunto da Venezia il noto avv. Paganuzzi e prima del querelante l'avv. Florian. Poco prima però di aprirsi l'udienza, apprendiamo, che il Paganuzzi non ha avuto tale incarico e che questa notizia fu erroneamente pubblicata dal collega Filippini del «Gazzettino». Il Florian ha telegrafato di non poter venire, essendo indispunto. Risulta quindi che la Parte Civile è rappresentata dall'avv. Drinssi e il querelato dall'avv. Jogna di S. Daniele. Al banco della stampa sono i colleghi Filippini, Tomos, Guardiero, Rebbula, Cantaratti.

L'atto d'accusa. contro don Maruzzi Edoardo, di Pietro, d. anni 33, sacerdote e pubblicista nato a S. Daniele e domiciliato a Udine, lo imputa di diffamazione, per avere nel N. 104 del 9 maggio 1903 a pag. 2 colonna 4 e 5 del periodico *Il Crociato* che si stampa a Udine, del quale è direttore responsabile don Maruzzi stesso pubblicato un articolo intitolato: *Barana e Canto II* in cui è detto «Non sono stati gli errori dei clericali che hanno fatto mutar bandiera allo sprato Barana, ma ha voluto gettar via la veste da prete, perché si era innamorato della gonella».

Tentativo di conciliazione. L'egregio presidente avv. Zanatta, dopo aver dichiarato aperta l'udienza e letto l'atto d'accusa, pronuncia un breve discorso per vedere di combinare «le parti», trattandosi di un reato di diffamazione privata.

Il Barana dichiara che per conto suo è disposto a recedere dalla querela, purché il querelante gli rilasci una dichiarazione e si assuma il pagamento delle spese e dei danni morali e materiali da lui sofferti.

L'avv. Jogna a sua volta dichiara che non si accetterebbe dal suo rappresentato che il semplice ritiro della querela. Don Maruzzi aggiunge che la questione è di tale natura che non è possibile fare dichiarazioni di sorta.

Il presidente allora, viste fallite le sue pratiche conciliative, ordina di continuare il processo e di far la chiama del testimoni della P. C. e della difesa. Risultano diversi mancanti, tra cui due della difesa: l'avv. Bertoli ed il cancelliere Menestrello.

L'incidente primo. È sollevato dall'avv. Jogna, che dichiara trovarsi costretto, per quanto egli rifugge dal creare condizioni anormali, di domandare un rinvio della causa, perché non può assolutamente rinunciare ai testi Bertoli e Menestrello che debbono deporre su importanti questioni di fatto. Fa osservare inoltre come nella diffamazione quanto ha scritto il suo raccomandato, la diffamazione è prescritta perché venne presentato la querela un anno dopo commesso il reato; e la seconda querela per ingiurie ha pretesti principali a difesa il Bertoli e Menestrello.

L'avv. Drinssi della P. C. vuol sapere quali testimoni siano per la diffamazione, quali per le ingiurie. Riguardo poi alla prescrizione osserva che il suo raccomandato, attendendo la sentenza che lo dichiara poi assolto dalla colpa che gli si imputava, era costretto a indugiare, non avendo la forza morale di poter procedere prima del responso del giudice. Nota poi che i testi in questione dovrebbero deporre sul passato del querelante; Propone perciò che si abbinino le due cause,

ed in linea subordinata che venga riletta la lista dei testi per indeterminatezza. Si oppone poi formalmente al rinvio.

L'avv. Jogna mantiene la sua domanda di rinvio, osservando poi che essendosi «ritrattata l'eccezione veritativa» non vi sono testi per la diffamazione.

Una massima giornalistica importante sulla bocca di don Edoardo Maruzzi. Massima molto liberale ma pur troppo osteggiata in pratica è quella che fa a questo punto il collega Don Maruzzi, il quale, mentre parla l'avv. Drinssi dice che il cronista «ha il diritto ed il dovere di riportare tutte ciò che sente».

Drinssi ribatte, leggendo alcuni brani di un articolo, che il cronista non ha diritto d'ingiuriare e di far passare per un delinquente un galantuomo; e insiste per l'abbinamento delle due cause.

Il Tribunale decide che le due cause siano abbinata e rinvia il processo a tempo indeterminato.

Da Trieste.

Ancora dimostrazioni

Anche ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni.

Alle 9 la città era tranquilla, quando verso il largo dei Portici sopraggiunse buon numero degli individui soliti che si permisero le solite grida. I pochi cittadini presenti reagirono e prendendo gli opportuni provvedimenti, contro gli ordini emanati dall'ing. Masier, capo divisione del riparto ferroviario di Udine.

Parlarono Radichi o Trevisonno. Infine fu votato un ordine del giorno con cui gli operai si propongono di resistere contro gli ordini del Masier:

- a) col rifiutare il lavoro a cottimo;
- b) collo esigere il pagamento nelle ore straordinarie;
- c) col rifiutare di essere aiutati dai pulitori nei lavori speciali;
- d) col rifiutarsi di lavorare nelle locomotive e nelle fondazioni, se queste non sono preventivamente pulite;
- e) col chiedere di essere sempre accoppiati ad operai tecnici;
- f) col rifiutare qualunque lavoro che non sia della qualifica assegnata a ciascuno operai.

I calderai poi sono impegnati a rifiutare nei fornelli o in camere da fumo se il fuoco non vi è stato spento almeno 12 ore prima.

Il tornitore non dovrà lavorare contemporaneamente in altri torni, quando il suo turno è già in moto.

Tutti questi motivi saranno sviluppati in un memoriale che sarà consegnato oggi stesso al capodeposito, per avvertirlo così che i lavoratori sono impegnati a far rispettare le disposizioni regolamentari.

Quando i «leccapiattini» batterono in ritirata, i cittadini ritornarono per vie diverse. I «leccapiattini» passarono dinanzi ai cittadini, tenuti fermi e silenziosi dalle guardie, in via Manzoni, emettendo, sempre indisturbati, le loro grida, e salirono verso S. Giacomo.

Poco dopo un gruppo di cittadini sboccò in piazza delle Legna, acclamando, e proseguì per il Corso. Sull'angolo fra il Corso e via S. Giovanni, si trovò di fronte a tre guardie, due delle quali, dopo aver tentato di far rinculare il gruppo, arrestarono due persone. La folla si mise a fischiare. Allora si vide la terza guardia estrarre prima la sciabola, poi la rivoltella. Da ogni parte si gridò: «Giù le armi! giù le armi!» e si udirono dei fischi.

La guardia, continuò per un pezzo a far mostra della rivoltella. Una donna, impaurita, cadde svenuta e fu portata al caffè al Corso.

Passarono due sottufficiali, la guardia li invitò ad unirsi a lei. Uno proseguì senza rispondera l'altro sguinzaiata la sciabola, si mise a lato della guardia.

Il gruppo, riordinatosi, continuò a scendere silenzioso per il Corso. Fu diviso all'angolo di via S. Antonio; e nuovamente affrontato sull'angolo di via S. Spiridione. Una parte, abbandonò allora la dimostrazione risalendo il Corso. Presso l'angolo di via S. Antonio, questa parte del gruppo si imbatté in un drappello numeroso di commissari, cancellisti, concettisti, ispettori, e plotoni di guardia di p. s.

Formar un circolo, e far un ciappa, ciappa! disse il comandante alle guardie. E queste avvicinate in circolo ai primi capitati, incominciarono gli arresti.

E mentre un commissario mettendosi al passo di corsa gridava: «In nome della legge, scioglietevi!», i passanti assistettero all'arresto di parecchie persone; senza che avessero emesso un grido, né mostrato di voler opporsi all'ordine di sciogliersi.

Alle guardie, intimavano a tutti i passanti, purché fossero in due o tre uniti, di sciogliersi. Per non avere ubbidito, immediatamente all'intimazione, in via del Torrente tre giovanotti che precedevano tranquillamente parlando di affari, vennero arrestati in gruppo. Nel complesso furono arrestate 28 persone! 14 degli arrestati vennero dopo assunti a verbale, rilasciati gli altri saranno processati per eccitamento ad azioni punite dalle leggi, per disobbedienza alle guardie, e per tumulto.

Curiosa sicurezza pubblica. Due signori iersera alle 10, salivano la via Chiozza, confezionandosi una sigaretta. Giunti dinanzi alla porta d'ingresso del libello, capitò loro addosso col bastone alzato, un individuo, il quale li invitò ad «alzare i piedi». Essi, che non avevano affatto strisciato i piedi, protestarono, dicendo che quello non era il modo di aggredire le persone, e che del resto tutta la via di Trieste appartengono ai cittadini. Capitò fuori un altro individuo, dicendo loro «che era meglio se ne andassero subito». Alla scena assistevano parecchie guardie e un commissario appostati sull'angolo della via dei Gelsi e altre guardie, cinque, appostate sull'angolo di via del Toro. Il commissario non disse nulla; le guardie, invitarono i due signori «ad andare avanti».

Come il generalissimo Curopatchine narra gli ultimi combattimenti.

Passi disputati

Ritirata dei russi. PIETROBURGO, 27. Un dispaccio del generale Curopatchine allo Zar segnala un combattimento avvenuto il 21 corr. fra russi e giapponesi che si disputavano il possesso del passo di Paulina. Il passo fu prima occupato dai russi, poi dai giapponesi che, essendo superiori di numero, finirono coll'impadronirsene.

Un altro combattimento avvenne il 23 nella regione di Haitili-yon nelle vicinanze di Tsolon presso Taci-chiao. L'artiglieria ebbe una parte principale.

I russi, avendo conservato le loro posizioni, vi bivaccarono durante la notte.

I giapponesi rinnovarono il 24 l'attacco contro il fronte sud dei russi che ebbero il sopravvento. Mediante un vivo fuoco d'artiglieria essi sventarono il tentativo fatto dal nemico di rompere il centro della loro posizione e ne respinsero tutti gli attacchi.

I russi conservarono tutte le loro posizioni, dopo di che il distaccoamento russo si riposò, ritirandosi poi verso nord senza essere molestato dal nemico.

Pietroburgo, 27. Il generale Curopatchine ha inviato un altro dispaccio allo Zar in data del 25 corrente.

I giapponesi fortificati. Il telegramma dice che le ricognizioni operate quotidianamente negli ultimi tempi in direzione di Hastch-ion e di Siacotam accertano che le creste ed i versanti delle colline a nord di Hastch-ion tra la linea ferroviaria e la curva della valle formata dal fiume Tsun-tan-tac sono assai saldamente occupate e fortificate dai giapponesi.

I giapponesi avanzano. Alle 5 del mattino del 23 corr. il nemico, forte di due divisioni, avanzò sulla linea ferroviaria fino alla valle del fiume Tsun-tan-tac, nel luogo ove il corso d'acqua prende, nelle vicinanze di Tsir-on una direzione verso mezzodi.

Il nemico sviluppò al sud una divisione di fanteria, tra la linea ferroviaria all'ovest ed il villaggio di H tz zia-tan si est, concentrando le sue principali forze verso Dach-fu e tenendo la sua cavalleria sul suo fianco sinistro, presso la ferrovia.

L'avanzata dei giapponesi, operata piuttosto lentamente e con intermittenza e combinata con un cannoneggiamento di trenta cannoni, fu contrastata con successo delle nostre batterie di retroguardia.

Il duello dei cannoni. Il fuoco delle batterie giapponesi fu dapprima diretto sulle colline di Macauzzovizza e di Zanizuta, gradualmente sgombrate dai nostri avamposti.

I nostri tiraglistori di retroguardia aprirono il fuoco da una posizione fra Tschiantziantza e Opotricha contro la fanteria giapponese che si avanzava.

Il colonnello Lesch ritirò in tempo opportuno la retroguardia verso una nuova posizione a Datcapone e le nostre batterie, avendo replicatamente cambiato posizione, continuarono a lottare coll'artiglieria nemica che dirigeva il suo fuoco sulle colonne di fanteria, dalla parte di Tsiel-on.

Come avvenne l'avanzata giapponese. L'avanzata dei giapponesi cominciò verso le 9.30 del mattino. Depprima, tre battaglioni della valle del Tsun-sai-ho in direzione di Jandiaton, Conghona, Pandrfonza e di Meniziatoun.

In questa direzione, un nostro distaccoamento occupò una posizione fortificata davanti ad Infentchia e Niandahis e per collegarsi alle truppe in direzione sud occupò pure una posizione a sud di Tchanzaitza.

Durante il combattimento i giapponesi svilupparono in direzione di Neuziasun una brigata di fanteria e dirassero inoltre un reggimento a monte del fiume Tinbache, attraverso Schoropa verso Tanchi.

Verso le tre pom. il nemico sviluppò una divisione di fanteria fra Menyiatun e Shadopo.

In questo momento apparvero a ovest della ferrovia forti colonne composte di una brigata di fanteria. Verso le quattro il nemico sospese l'avanzata e distese forze principali verso Makutzomzta.

L'avanzata arrestossi a sud est, sulla linea di Nantchi Nunziatoussa.

Verso sera, le nostre truppe avendo lasciato distaccoamento guardie sulla posizione fortificata, di Sishluon, vi bivaccò.

Caldo midiale. Le nostre perdite non sono ancora stabilite, ma, secondo informazioni ricevute, non sono rilevanti.

Causa forte caldo avvennero numerosi casi insolazione.

Al cadere della notte i nostri avamposti ricopparono Tausch.

La notte dal 23 al 24 fu tranquilla.

Ripresa del combattimento. Alle cinque del mattino del 25 cominciò uno scambio di fucilate fra avamposti. Nei dintorni di Tausch tutto era tranquillo.

Dalla parte di Haiçiu non avevano alcuna informazione posteriore al 21.

I giapponesi occuparono la fronte del passo di Caudine trovandosi ad est, ciò che disturbava molto la nostra sorveglianza e la nostra difesa. Pertanto il passo fu occupato il 21 da un piccolo distaccoamento russo. Il mattino 22 il comandante del distaccoamento, tenente colonnello Sementien, decise di occupare il versante sud di quella collina: e lo fece verso mezzogiorno.

Gli aggiramenti dei giapponesi. Nel pomeriggio, i giapponesi presero l'offensiva a mano che aggirando la nostra alla sinistra.

Il nemico approfittando della configurazione del terreno cominciò poscia ad aggirare l'ala destra a Tabeiocv, altre compagnie del distaccoamento di Sementien accorsero per rinforzare il passo di Pambine, ove poterono dirigere dai punti più vicini anche parecchie altre compagnie.

Le truppe arrivando a poco a poco, si opposero ai movimenti aggiunti dal nemico che mise in azione le forze di una brigata di fanteria, le quali stringevano le nostre compagnie sul fronte e le aggiravano ai due lati.

I russi indietreggiano. Le nostre compagnie ritirarono il passo, passo, opponendo un fuoco violento, si resistette ostinato al nemico che abbandonò l'offensiva verso le sette di sera, avendo occupato il passo di Pauline.

Le perdite. In questo combattimento almeno quarantasei soldati rimasero feriti, numerosi uccisi. Le perdite non sono ancora precisamente stabilite.

Il 23 tutto era tranquillo, nella direzione sul fiume Tautshi da Bentuzehon a Mitza. Le truppe della guardia giapponese erano disposte a gruppi, assai vicini tra loro sulla riva sinistra e notossi tre gruppi di avanguardia di fronte a Mitza e a Bentschuan, come pure presso Zantichuan, forti ciascuno di mille uomini di fanteria con cannoni a tiro rapido.

Sulla strada da Soimatse a Mukden il nemico ha forze considerevoli.

Esso prese offensiva il 22 in direzione di Saitmussa ed Iaork e durante la fucileria colla retroguardia avemmo un ferito e parecchi contusi.

Il 24 il nemico riprese l'offensiva sul fronte Sud che era fronte sinistro. Il combattimento cominciò all'alba con scambio di fucilate tra l'avanguardia, presso Fentchi. Poscia per dodici ore il nemico fece cannoneggiamento violento, ma non continuò.

L'esito del combattimento fu favorevole. Le batterie giapponesi operanti contro i Villaggi di Chianzientz e Sanziati furono ridotte al silenzio verso le 4 del pomeriggio. I russi respingono i giapponesi.

Contemporaneamente il nemico fece un attacco energico in direzione di Tafuschen verso Ifentichai, allo scopo di rompere il centro della nostra posizione. Le nostre truppe respinsero tutti gli attacchi del nemico. Noi conservammo tutte le nostre posizioni.

Il combattimento terminò alle 9.30 di sera del 24.

I particolari del combattimento e le perdite sono ancora ignote. Il capo del distaccoamento avendo sostenuto due giorni l'offensiva del nemico e respinti tutti i suoi attacchi cominciò, dopo breve riposo, ritirarsi verso nord, senza essere molestati.

Come i giapponesi occuparono Niuciung.

Città imbanderata. TIENSIN 26. Un dispaccio da Niuciung riferisce che gli informatori giapponesi traversarono ieri la città. L'arrivo delle truppe ritenne imminente. Bandiere giapponesi sventolarono dovunque.

Gli abitanti russi sono partiti.

NIUCIANG, 26. I primi cinquanta giapponesi entrarono in città iersera, alle ore cinque. Altri duecento entrarono più tardi. Altri ancora se ne aspettano per la serata e oggi. La bandiera cinese sventola sull'edificio delle dogane.

I giapponesi occuparono Incheu e Tachi-chiao. dopo un assalto alla baionetta.

INCHEU, 27. I giapponesi avrebbero occupato iersera Tachi-chiao dopo un assalto alla baionetta.

PIETROBURGO, 27. La notizia della presa di Tachi-chiao e di Incheu da parte dei giapponesi produsse debole impressione.

Davessi però notare che ancora è poco imperfettamente conosciuta. Nel circolo ufficiale si confortano pensando che quelle occupazioni sieno il risultato della tattica di Curopatchine, il quale tenderebbe ad attirare i giapponesi verso Lia-

ting, per dopo sbarciarne.

La massa del pubblico ignora questi ultimi avvenimenti.

Un generale gravemente ferito. Corre voce che il generale Samsonoff sia rimasto gravemente ferito nell'assalto finale dei giapponesi contro Tachichiao.

Un'altra battaglia. TIENSIN, 27. Un vivo combattimento si dice avvenuto, in località fra Liao-iang e Mueden. (Se la notizia è confermata, dimostrerebbe che ormai i giapponesi sono riusciti a tagliare ai russi la ritirata).

Una fabbrica distrutta, incendio sospetto. PIETROBURGO, 27. — Un incendio distrusse la grande fabbrica di cavi, della ditta Guglielmo Fellen, occupata ora specialmente nell'equipaggiare i cavi ordinati per le mine destinate alla squadra del Baltico.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Nella mattina di ieri in Gemona passava a miglior vita Caterina-Eleonora Fabris ved. Marzona d'anni 55.

Il cognato ed i congiunti Marzoni, con vivo dolore, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Valvasone, 28 luglio 1904.

Da vendere

a circa 500 metri dalla Stazione ferroviaria verso porte Ronchi terreno, anche a spezzati, (area fabbricabile) posto sulla ferrovia in mezzo a due diramazioni dell'acquedotto.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. F. L. Sandri, Via Aquileia N. 46, Udine.

Collegio Arcivescovile di Udine

Pel p. v. anno scolastico si accetterebbero in questo Collegio in qualità di PREFETTI due giovani che abbiano compiuti gli studi liceali e che possano prestarsi, non solo a sorvegliare ed educare, ma anche assistere nei loro studi i concorrenti che verranno loro assegnati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

ALBERGO SECCARDI

PIANO D'ARTA (Carnia)

Nella migliore e più alta posizione. Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Apartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice: Felicità Pellegrini

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 18

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi

per trattative rivolgersi alla ditta

Antonio Beltramo

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA per Malattie Interne e Nervose

consultazioni dalle ore 13 alle 14

Premiati Stabilimenti Termali e freddi di Udine

aperti dal 10 Giugno al 30 Settembre

Ho consigliato l'Acqua di Udine come acqua da tavola a malati di gotta e reuma. Per me la indicazione prela è la distesi uretica, e qui la raccomandazione ed in specie come bevanda da tavola abituale.

Prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università di Bologna.

Per le richieste: Stabilimenti Udine C.P. (Pisa) Brevettati dalla Real Casa di Sua Maestà il Re d'Italia.

UNICA FABBRICA

Mobili in Ferro ed Insegna Verniciati a Fuoco

GASA FONDATA NEL 1868

Sante della Venezia

UDINE, via Aquileia, 29-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata

Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto Sforzaco Opereali - Cetezzi - Sette e tavoli per caffè ecc.

Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

I. NO. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori

Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni

Impianti completi

Gasogeni brevettati

Con due generatori a ricambio autom.

Massima sicurezza e semplicità



VENUS

PROTEZIONE ANTIGIOCHI

BERTELLI

GRUPPO VENUS, vase L. 1.20 più a. 20 per posto; tre vase L. 4.00, framchi.

Battenti VENUS, da posto L. 2.25 la scatola e di notte 50 per posto oltre L. 2.25 il giorno, più cent. di per posto; in potere L. 1.25 la scatola, più cent. 25 per il posto.

Battenti VENUS, da posto L. 4.00, più a. 20 di posto; 2 vase L. 2.25, framchi.

Lezione VENUS (acqua per spruzzi), acqua per spruzzi, da posto L. 2.25, più cent. 25 per posto.

Valletta VENUS bianco, vaso e rehal, scatola peracchi L. 2.75, di cartone L. 2, più a. 20 di posto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano 4

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convengo — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawatennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Proprietario

Dott. T. LAZZI Osvaldo Radina Doroati

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli, di stomaco.

Il chiaris. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemica e segnatamente nella cachexia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

A comodità da centinaia di attestati medici come: la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Per i Signori e Signore

che vanno ai bagni ed alle cure climatiche

La Banca Popolare Friulana cede in affitto cassette di custodia (safes) per riporre valori, gioielli, argenterie e quanto si volesse tenere al sicuro.

Il canone d'affitto è stabilito per le cassette forti formato N. 1 aventi le dimensioni di cent. 45x16x10 in

Lire 10,00 al trimestre, 15,00 al semestre, 25,00 all'anno.

e per quelle di formato N. 2 colle dimensioni di cent. 45x22x15 in

Lire 7,50 al trimestre, 10,00 al semestre, 15,00 all'anno.

Contro la neurastenia: Antinevrotico De Giovanni - Bologna (Vedi 4.ª pagina)

UNICA FABBRICA

Mobili in Ferro ed Insegna Verniciati a Fuoco

GASA FONDATA NEL 1868

Sante della Venezia

UDINE, via Aquileia, 29-VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210

Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata

Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto Sforzaco Opereali - Cetezzi - Sette e tavoli per caffè ecc.

Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Magazzini Specialità CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura Italiana Giovanni Giardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

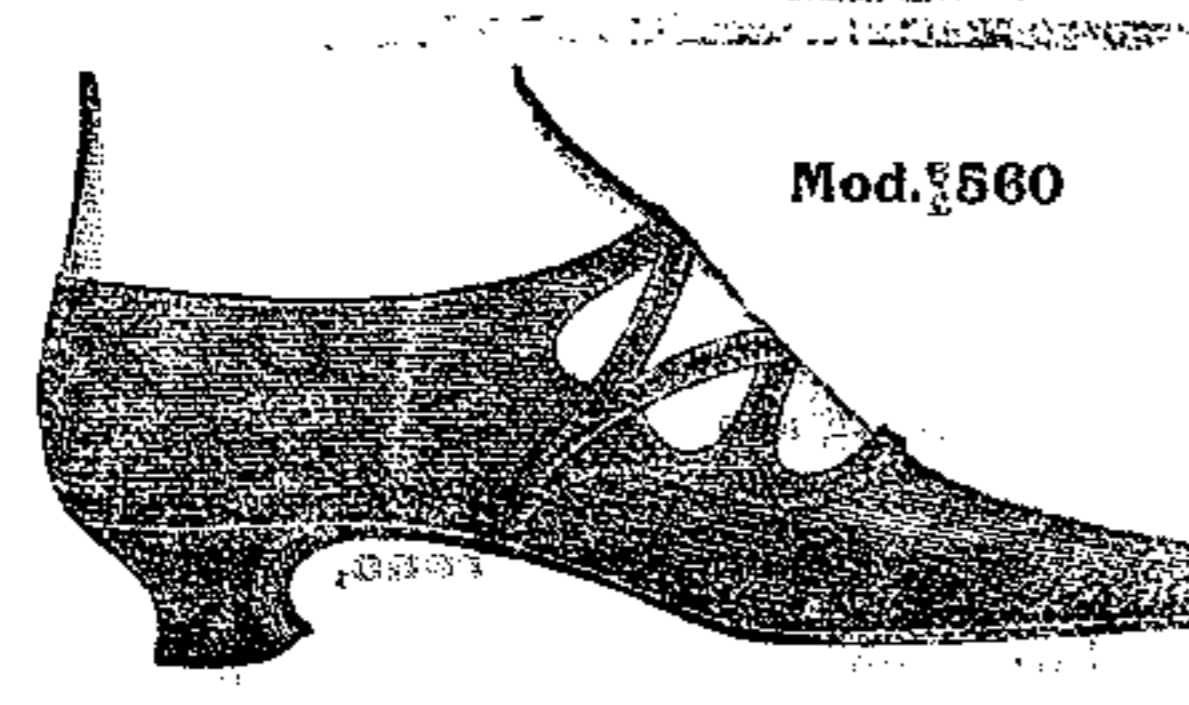
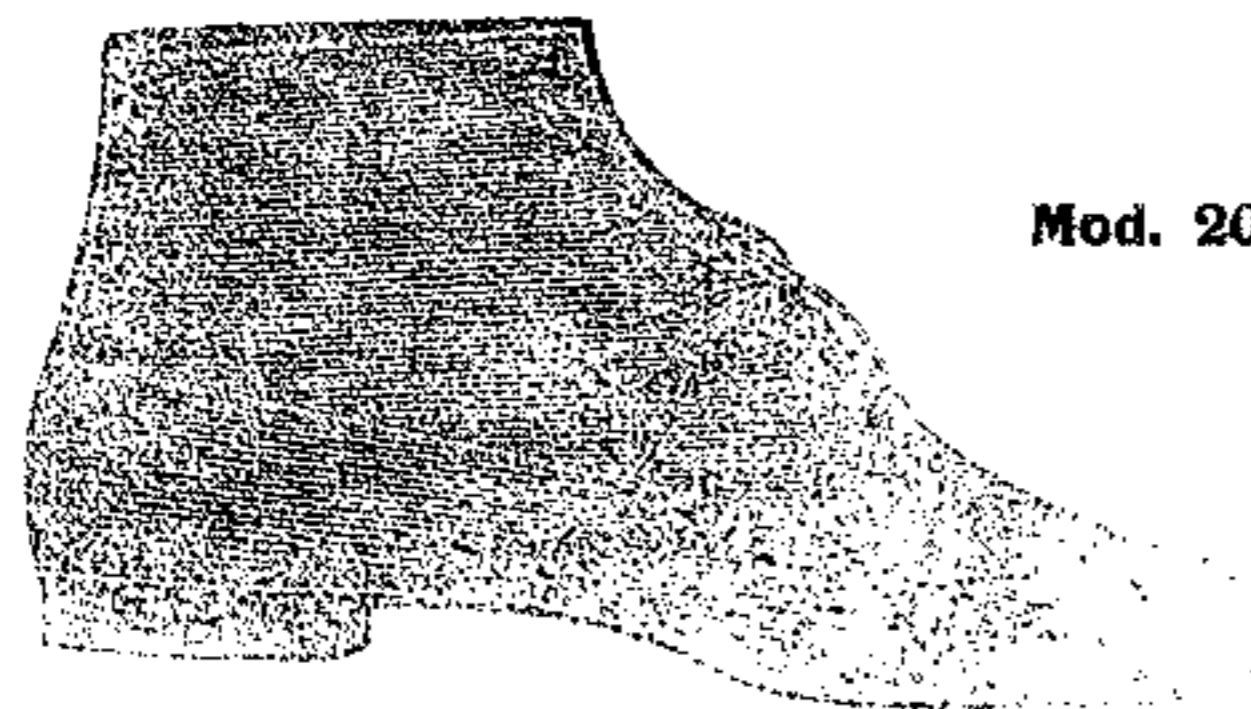
CALZATURE

INGROSSO

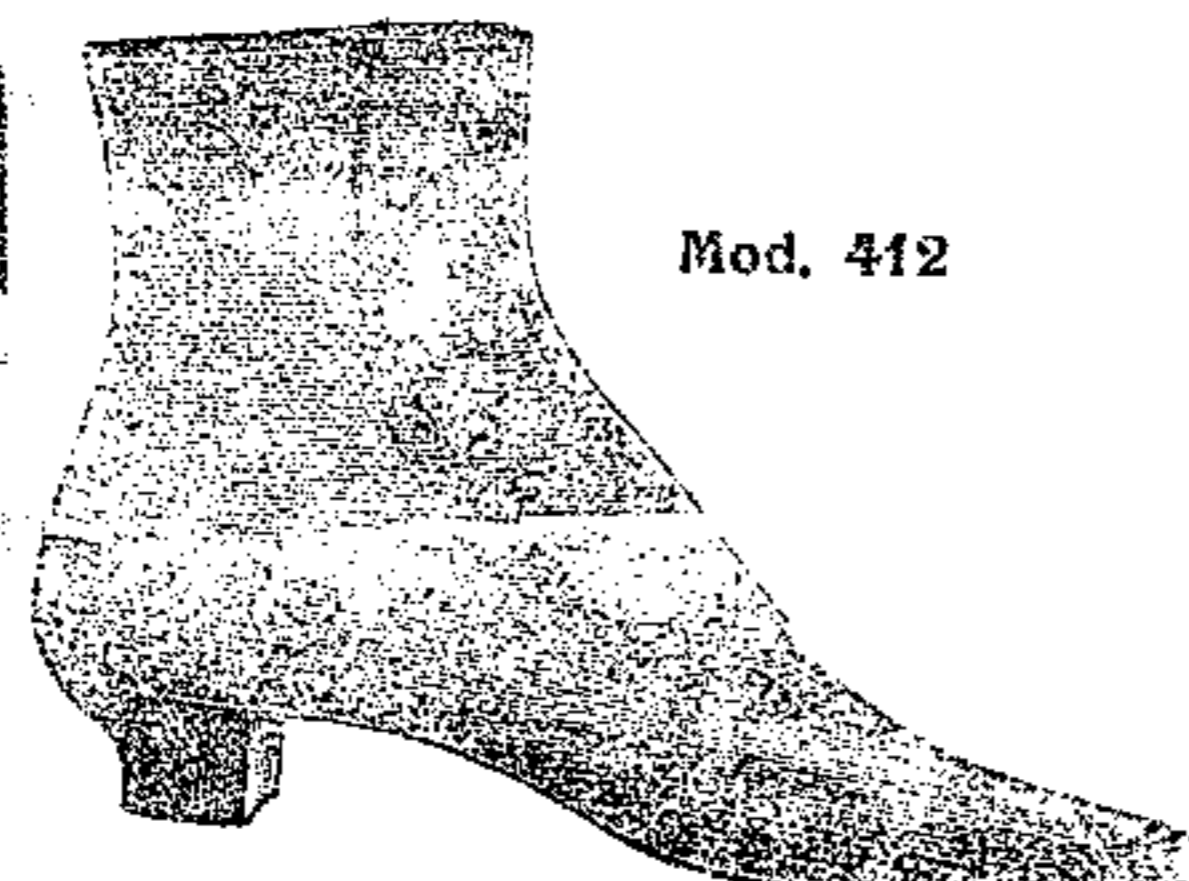
Mod. 208

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 360



Mod. 412



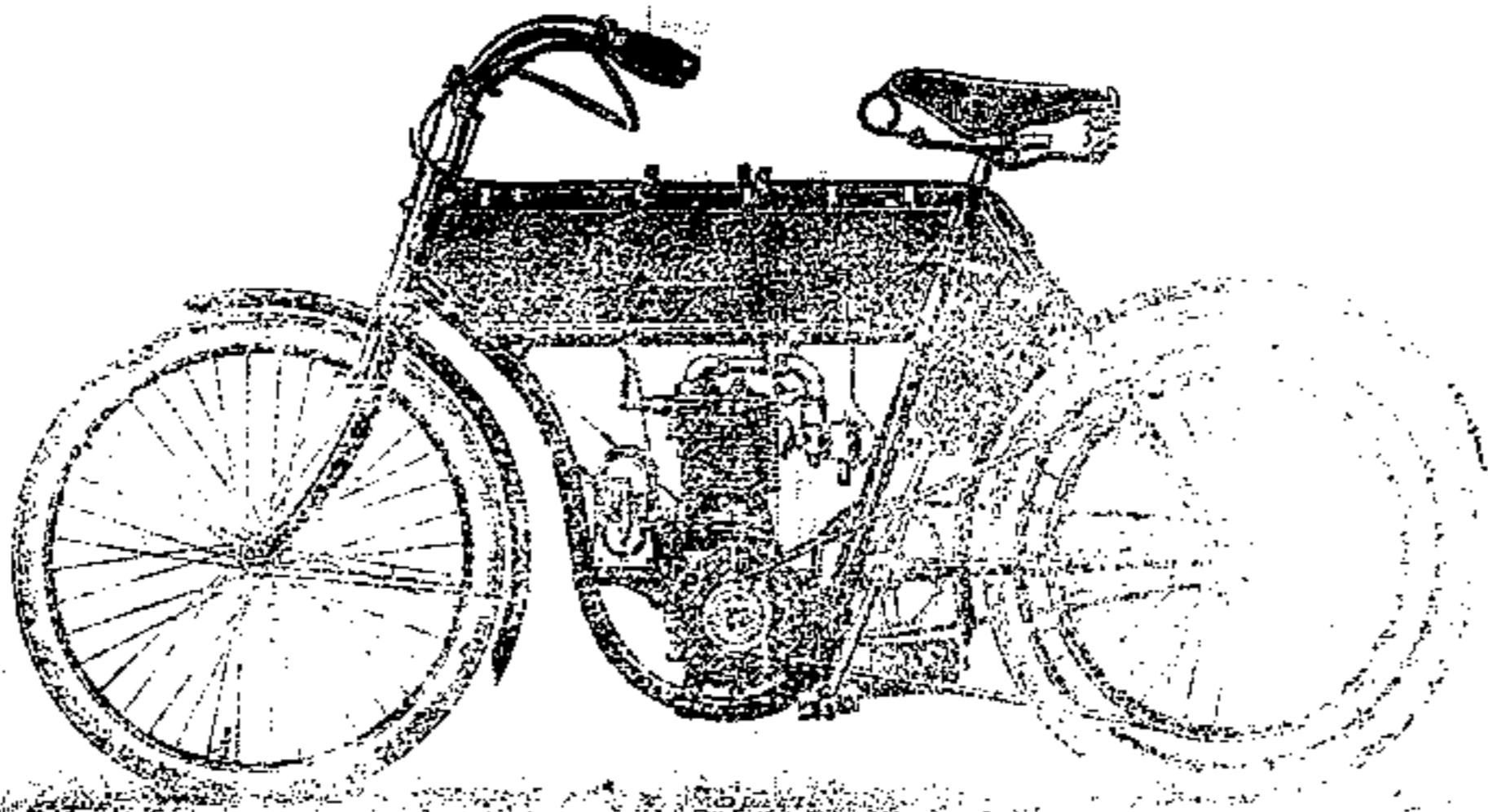
Motocicletta

"Wanderer", 2 1/2 HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

(con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



PRODOTTI ENOLOGICI.

Aroma per vini.
Col seguente aroma si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuol imitare. Chianti. Dose per 200 litri L. 2,50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco oroscio, Vini del Reno, Mostato bianco Dose per 50 litri L. 2,50
Operto, Marsala, Cherry, Madera, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri. L. 4,50

Disaldatore.
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare né colore né sapore. Dose per 250 litri. L. 3,25

Rigeneratore del vino.
Preparato speciale per rinforzare e dare corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,--

Chiarificazione.
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2,--

Preparazione
per vini alterati da odore da muffa, fusto o botte. Dose per 500 litri . . . L. 3,50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 Ettolitri . L. 4,--
> > 5 > > 2,50

Polvere Vermouth.
colla quale si ottiene un eccellente Vermouth a poco prezzo; si raccomanda ai negozianti e produttori
Dose per 500 litri . . . L. 20,--
> > 100 > > 2,75
> > 25 > > 2,75
> > 5 > > 0,50

Spanantina.
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 250 litri L. 2,--

Essenza d'aceto.
Con un chilogramma di questa essenza si ottengono circa 35 litri di aceto buonissimo ed igienico. Al Kg. L. 4,--

Polvere Grande Meseato
Con questa preparazione, senza usar vino si ottiene un vino bianco gradevole e salutare, imitando il vero vino moscato. Imbottigliato spuma come Champagne. - Ogni bottiglia viene a costare pochissimo.
Dose per 100 litri . . . L. 5,--
> > 50 > > 3,--
> > 10 > > 0,70

NB. - Ad ogni fiasca o scatola del suddetto prodotto è unita la relativa dettagliata istruzione sul modo di servirlo.

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI

Vichy . . . Dose per 12 bott. L. 2
Karlsbad > > > > 2
Janos > > > > 1

Le acque Minerali che si ottengono colle suddette polveri sono di gradevolissimo sapore ed hanno la stessa efficacia delle vere. Preparazione facile. Grande economia.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'indirizzo della
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25 - Milano

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igione » Casella Postale 450 Milano - Modelli prezzi. Assoluta segretezza.



I sofferenti di DEBOLEZZA VIRILE
Polluzioni, perdita diurna, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato
COLPE GIOVANI
e specchio della gioventù
del Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3,50 con Vaglia o franco-bolli.

Farina Luittea Italiana
Pagarini, Villani & C. - Milano
La farina Luittea Italiana è la migliore per la sua purezza e per la sua ricchezza in glutine. È adatta per la panificazione di ogni genere. È prodotta in Italia e rispetta le norme igieniche. È distribuita in tutta Italia. È la farina che tutti conoscono e apprezzano.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro



L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
disinteressatamente concesso dal Prof. Achille De Giovanni di Padova per la cura di sofferenza nervosa: nevralgia, isteria, ipocondria; viene preparato nel
Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna
Prezzo L. 3,50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. - Opuscolo istruzione gratis

Francesco Cogolo, callista, via (Cisis) N. 18

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono avere ogni giorno le uova fresche e pulite. Polvere per lavare le uova. Dose per 100 uova L. 1,50. Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI, 12, Via Felice Casati, MILANO.

MOSCATO bianco Spumante senza VINO
Si ottiene colla nostra POLVERE EXCELSIOR
GIUSTO SQUISITO
Dose per 100 litri L. 3,-- Dose per 500 litri L. 5,-- (franco di porto) Dose per 1000 litri L. 10,-- (franco di porto) Dose per 2000 litri L. 20,-- (franco di porto) Dose per 5000 litri L. 50,-- (franco di porto) Dose per 10000 litri L. 100,-- (franco di porto)

"L'UTILE"
Cilindretti di gesso, formato, illustrato, con invio, utile per la corrispondenza, da spedire gratis a chi manda il suo indirizzo a "L'UTILE", MILANO Via Felice Casati, 12.

MANUALE
Illustrato, contenente l'arte di fabbricare: Vini, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie o Ricettario Medico di successo raccomandato. Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Via Felice Casati, MILANO.

MONDO AI LETTORI
Tutti i mesi invio gratuito su Cart. Vaglia un numero della rivista "Il Mondo" a domicilio. GRATIS. Cassetta-campionario, con frangibile istruzione per fabbricare 022 litri di ottima Chiarificato e Giallo. Richiedi gratuitamente per fare 100 litri. Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Via Felice Casati, MILANO.

85% D'ECONOMIA
Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Via Felice Casati, MILANO.

GLI AMMALATI
coloro che soffrono inassessor, catogni, dolori e non sanno più che cosa fare. Se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato Laboratorio Chimico ORSI - MILANO, e riceveranno gratis il consulto (aggiungere cent. 20 in francobolli per la risposta).

IGIENE NOVITÀ
Oggetti di uso intimo per Uomo e Donna.
Si spedisce elenco in busta chiusa, senza utilizzazione, con segretezza, mandando Cartolina Vaglia di L. 0,50 al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Via Felice Casati, MILANO.

SECURITAS
Casella postale 447 - MILANO

SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
NON PIÙ PERI sul tuo corpo, Signore! - Usate il Prof. Achille De Giovanni di Padova per la cura di sofferenza nervosa: nevralgia, isteria, ipocondria; viene preparato nel Premiato Laboratorio Chimico-farmaceutico Dott. F. Zanardo & C. Bologna. Prezzo L. 3,50 la bottiglia, per posta cm. 90 in più. - Opuscolo istruzione gratis

DEPILATORIO ABELOD
Profumato, innocuo e di uso facilissimo. Prezzo: Vasetto L. 3,50 (franco di porto L. 4,--)

EMORROIDI
Interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col repentinissimo Balsamo Emuntorio Orsi - Vasetto L. 2,50 (franco di porto L. 2,80).

BALSAMO SOLVENTE
Fa sparire in pochi giorni il gonzo, scioglie qualunque indurimento glandolare anch'esso ascellare o inguinale, di uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria. Vasetto L. 2,50 (franco di porto L. 2,80).

CORNEON
Caligine insuperabile contro calli, duri, occhi di pernici, ecc. senza effetto e dannosi alla salute. Un fiasco con pennello, in astuccio L. 1,--. Tre fiaschi L. 2,80 (franco di porto).

INIEZIONE - SECURITAS - senza mercurio.
Guarisce in tre giorni senza restrizione, senza dolori, le malattie anche croniche. - Fiasco con siringa speciale L. 2,50 (franco di porto L. 2,80).

NEVRALGIA
L'infinito antinevralgico di effetto gradevole e sicuro nel caso anche ripetuto ad altra cura della tosse, lombaggine, artrite, emicrania, nevralgie, ecc. - Un fiasco in astuccio, franco di porto L. 3,20.

MAL DI DENTI
neamente qualunque più atroce dolore. Assolutamente innocuo e mai abbatte i denti, rinforza le gengive ed impedisce lo sviluppo della carie. Fiasco L. 1,-- (franco di porto L. 1,20). - Spedite Cartolina-vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - 12, Via Felice Casati, MILANO.

CAFFETTIERI-LIQUORISTI-DROGHIERI
ecc. possono guadagnare l'80 per fabbricandosi i Liquori merce gli Estratti concentrati del Premiato Laboratorio Chimico ORSI - MILANO - Chiedere Catalogo illustrato.

VERI GRANITICHI SANITARI DI FRANCIA
Cognac, Brandy, Whisky, Vermouth, ecc. Spedite Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico ORSI - Via Felice Casati, MILANO.

CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità, nei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano
Koch - Milano
Oli e essenze di piante medicinali e aromatiche.